

in località Capo Schisò si sono registrati gravi danni alla pavimentazione di ampie aree con snellimento anche di sottofondo e orlature;

nel lungomare Tysandros, nella zona antistante la Piazza S. Pancrazio, il pennello di protezione in massi lavici, ha subito danni;

in località S. Giovanni il ristorante *Lido Europa* risulta gravemente danneggiato;

in tutto lo specchio d'acqua risultano dispersi o seriamente danneggiati diversi natanti;

nella zona di Recanati sono in atto scomparsi tutti i lidi balenari per l'asporto integrale degli arenili;

inoltre il fiume Alcantara nella zona contigua alla foce ha causato l'asporto del muro di recinzione del depuratore consortile della lunghezza di circa 71 metri;

le forti piogge torrenziali hanno determinato dei movimenti franosi e in alcuni punti le reti di protezione parapendio, hanno ceduto, facendo inclinare i pali di sostegno e creando un ammasso di terriccio che minaccia di franare;

una prima stima provvisoria effettuata dal Comune di Giardini Naxos ammonta a poco meno di 10 milioni di euro per i danni causati alle strutture pubbliche e in circa 6 milioni di euro per quelle private;

per quel che concerne di S. Alessio Siculo, sono altrettanto rilevanti i danni in questo comune;

in particolare i danni riscontrati interessano la viabilità del lungomare, con il danneggiamento delle opere di contenimento ed il sifonamento in numerosi punti della sede stradale, i sottoservizi (acquedotto, fognatura, elettricità), gli arredi del lungomare e si estendono anche alla parte a sud dove le acque hanno eroso la spiaggia ed il rilevato a protezione di alcune abitazioni e di quelle a nord, in prossimità della foce del torrente Agrò,

con l'erosione delle opere di protezione di un campeggio e dell'area destinata a cantiere per le opere in corso di realizzazione;

sussiste una situazione di pericolo esistente nella zona sud, determinato dalla presenza della linea ferroviaria Messina-Catania, il cui rilevato è privo di opere di protezione e le acque durante la mareggiata ne hanno scalzato il piede, mentre il lungomare è intransitabile ed è stato chiuso con apposita ordinanza sindacale;

i danni riguardano anche alcune opere in corso di esecuzione nel quadro del progetto di rinascimento della spiaggia;

in dipendenza della situazione sopra descritta l'Amministrazione della Provincia regionale di Messina ha chiesto l'attivazione delle procedure per la dichiarazione dello stato di calamità —:

se i suddetti eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della provincia di Messina possano rientrare nella tipologia di quelli previsti dall'articolo 2, lettera c), della legge n. 225 del 1992 e in qualunque caso se intendano adottare i provvedimenti per lo stanziamento delle necessarie risorse finanziarie al fine di ripristinare e mettere in sicurezza le infrastrutture danneggiate;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per far fronte alla situazione dettagliatamente descritta in premessa. (4-12272)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa del 27 dicembre 2004, in Campania il 26 per cento del territorio è a rischio di

frane ed il Sarno, il fiume più inquinato d'Europa, produce almeno un'alluvione l'anno;

i dati di cui sopra sono stati rilevati da Legambiente;

la Campania ha il primato del più elevato numero di vittime, dal dopoguerra ad oggi, per fenomeni di dissesto idrogeologico: 556 solo per alluvioni e frane che divengono circa 3600 considerando anche terremoti ed eruzioni;

il territorio di Avellino è risultato il più vulnerabile, mentre la provincia di Salerno detiene la maglia nera per il numero dei comuni dichiarati ad alto rischio —:

quali iniziative ritenga di dover adottare onde evitare fenomeni dalle conseguenze irreparabili e garantire sicurezza ai cittadini che vivono in quelle zone.

(4-12274)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il nuovo record totalizzato dall'euro in rapporto alla divisa americana sta suscitando forti preoccupazioni ed allarmati commenti;

fra essi significative appaiono le dichiarazioni rese dal direttore generale di Assocamerestero Gaetano Fausto Esposito il quale ha ricordato la necessità di « metterci nell'ottica di sfruttare gli effetti positivi che derivano dall'aver una moneta così forte », aggiungendo: « Le aziende italiane medio-piccole potrebbero essere incentivate ad acquistare attività all'estero, rendendo così più stabile la propria presenza e le camere di commercio italiane all'estero si pongono in questo senso come una rete di supporto a sostegno dello

*scouting* di nuove opportunità » (cfr. Agenzia ASCA del 28 dicembre 2004, alle ore 15,05);

lo stesso direttore generale ha affermato che questo progetto nasce « per contrastare gli effetti negativi del supereuro sulle imprese italiane », sicché « bisogna prevedere nel dl sulla competitività norme che aiutino le nostre imprese più piccole ad acquistare attività produttive » all'estero (cfr. Agenzia ANSA del 28 dicembre 2004 alle ore 15,08) —:

se sia ipotizzato, dal Governo, un grande sforzo in favore delle imprese medio-piccole italiane per consentire di sfruttare il dato, per altro verso straordinariamente negativo, del rapporto euro/dollaro per favorire, attraverso l'ausilio e la consulenza delle camere di commercio italiane all'estero e gli incentivi disposti eventualmente dal governo, la ricerca di opportunità in Paesi stranieri, la costituzione di *joint-ventures*, di accordi e di qualsiasi altro tipo di alleanza produttiva.

(3-04040)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

i recenti trasferimenti di diversi responsabili delle Soprintendenze al Patrimonio storico-artistico e demoantropologico hanno determinato l'assegnazione di molte sedi a reggenti con evidenti conseguenze di precarietà e instabilità in un momento in cui interventi e progetti di tutela in ambito storico, artistico e culturale avrebbero bisogno di certezze sia sul lato delle responsabilità gestionali sia su quello delle risorse economiche destinate;

tale situazione riguarda la totalità delle sedi dell'Emilia-Romagna;